GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2026 www.corriere.it In Italia (con Copie Anastatiche) EURO 2,70 | ANNO 151 - N. 208

CORRIERE DELLA SERA

RCS

150 anni 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Banca Ifis



Gisèle Pelicot
«Orrori e terapia, ora non sogno più»
di **Irene Soave**
a pagina **15**



Domani su 7
Argentero: per i fan sono un dottore vero
di **Alberto Fassio**
a pagina **20**

SIAMO IL CREDITO PER LA TUA AZIENDA

Clima e politica

L'ESTATE CI HA AVVERTITO

di **Carlo Verdelli**

Giugno, luglio, agosto 2026. Mentre gli italiani non parlavano d'altro, per tre mesi la politica ha parlato d'altro. Mentre gli italiani hanno affrontato un caldo mai provato, con danni incalcolabili per la salute, nostra e dei campi (travolti nel loro ciclo naturale di maturazione-raccolta) e dei mari (l'Adriatico bolle a 33 gradi), la politica si è occupata di un'infinità di temi importantissimi, dalla cultura woke ai video da caserma di Vannacci, dalla nuova legge elettorale a chi guiderà il campo mobile delle opposizioni. E si potrebbe continuare a sfinimento con il caso Ranucci, Ceuta&Schengen, più altre questioni sentite come urgenze solo da chi abita i palazzi, le palazzine e, a scendere, soffitte o cantine delle istituzioni.
Ma sull'unica emergenza percepita come tale da ogni abitante di questo Paese, il caldo atroce appunto, nessun vertice straordinario di governo, nessuna dichiarazione sul che fare, nessuna protesta sul niente che si è fatto. Neanche promesse rassicuranti quanto vaghe (pianteremo centinaia di migliaia di alberi, regaleremo ventilatori alle famiglie meno abbienti, organizzeremo un tavolo bipartisan per proteggere il Paese da questi eventi). Zero assoluto, siamo diventati tropicali, e che sarà mai, c'è di peggio, ci abitueremo. Il baratro tra il sentimento comune e il senso dei politici per le cose che importano si è dilatato a dismisura. Il che lascia pensare che avremo già un vincitore alle prossime elezioni, con margini ancora più ampi di sempre: l'astensione.
continua a pagina **22**

Lipsia, identificati due sospetti: uno aveva il visto italiano. Von der Leyen: reagiremo agli attacchi

La sfida dell'Europa a Putin

Allarme di Tajani: rischio di interferenze russe sul voto. Scintille FI-Lega

di **Basso, M. Cremonesi** e **Gergolet**

Si fa più intensa la pressione della Ue sulla Russia. Due sospetti identificati: uno aveva un visto italiano. La presidente della Commissione von der Leyen: reagiremo. L'allarme di Tajani: rischio di interferenze russe sul voto.
da pagina **2** a pagina **5**

IL BILANCIO

Sicurezza, conti e politica estera I 4 anni di Meloni

di **Canettieri** e **Gressi**
alle pagine **10** e **11**

GIANNELLI



IL GOVERNO: FAREMO ACCERTAMENTI

L'uomo dei droni bomba e il giallo sul permesso «Mai passato in Italia»

di **Virginia Piccolillo**
a pagina **2**

PARLA LA MINISTRA DEGLI ESTERI LETTONE

«Mosca vuole dividerci Ma non capisce che risponderemo»

di **Federico Fubini**
a pagina **4**

L'AGGRESSORE SCARCERATO

Torino, la 13enne «Lui mi aveva già toccata nel minimarket»

di **Simona Lorenzetti**

La Procura di Torino ricorre contro la decisione della gip di scarcerare (con obbligo di firma) il 42enne che venerdì scorso, dopo averle regalato una bibita, ha molestato una 13enne nel minimarket in cui lavorava. Intanto, dalla denuncia della stessa ragazzina emerge che due settimane prima l'uomo aveva già tenuto un comportamento simile. «Volevo reagire — ha messo nero su bianco la giovane — ma pensavo di passare dalla parte del torto e quindi sono uscita frettolosamente». Gli inquirenti sono alla ricerca anche di quei filmati.
alle pagine **16** e **17**

Venezia Sei giorni da star al Festival. L'affondo su Trump: incapaci al potere


AURORE MARECHAL/GETTY IMAGES

Amal e George Clooney, 48 e 65 anni, sorridenti sul red carpet all'apertura della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

La scelta di Clooney: rinuncio alla regia per stare con i figli

di **Chiara Maffioletti**

«Ora ho due bambini non voglio più assentarmi per molto tempo. Per questo rinuncio alla regia». George Clooney, re di Venezia, si confessa. E sul suo Paese dice: «Gli Usa guidati da incapaci».
alle pagine **36**, **37** e **39** **Mantovan**, **Mereghetti**, **Ulivi**

Veneto Il via libera (senza FdI)

Fine vita, primo sì da una Regione di centrodestra

di **Cesare Zapperi**

Il Veneto ha approvato la legge sul fine vita. Dopo Toscana, Sardegna ed Emilia-Romagna, è la quarta Regione italiana a dare il via libera ed è la prima governata dal centrodestra. «Risposta concreta alla sofferenza estrema — ha detto Luca Zaia — , il Parlamento dei veneti ha mostrato il volto migliore delle istituzioni: ascoltare e assumersi la responsabilità di indicare la strada».
a pagina **9**

CORSINI INCONTRA LA REDAZIONE: SI TRATTA

Caso Report, Presutti: faccio un passo indietro

di **Antonella Baccaro** e **Ilaria Sacchettoni**

Si aprono spiragli nel braccio di ferro tra la Rai e la redazione di *Report*. Ieri l'incontro. In serata il passo indietro di Presutti, indicata con Piervincenzi per il dopo Ranucci.
a pagina **13**



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Liberi di

Comunque la si pensi nel merito, la legge veneta sul Fine Vita approvata dal centrodestra degli Stefani e degli Zaia rappresenta la rottura di una cappa non meno insopportabile di quella climatica che ha avviluppato la nostra estate. La cappa dei cervelli polarizzati, chiusi dentro una scatola di pensieri precotti e acquistabili soltanto in blocco. O di qua o di là. Se ti riconosci di più nella destra, devi pensare per forza che l'Europa non esiste, che la sicurezza è IL problema, che l'unica alternativa alla remigrazione è la sottomissione e che il suicidio assistito rappresenta un tabù persino quando a chiederlo è una persona che sta affrontando sofferenze indicibili. Se invece hai una sensibilità più vicina alla sinistra, devi prendere il pacchetto completo anche lì e pensare che esiste solo l'Europa, che la sicurezza non è un problema, che accoglienza e integrazione sono sinonimi e che ogni desiderio è un diritto. Chiunque osi uscire da questo schema rigido e prestabilito (ma da chi?) è un ipocrita o un traditore da processare nelle piazze dei social per intelligenza con il nemico.

Esprimo la mia solidarietà agli Stefani e agli Zaia, che per avere compiuto uno scarto sul tema del suicidio assistito sono già finiti sotto le grinfie dei sacerdoti dei luoghi comuni. Mi sentirei di escludere che siano diventati di sinistra. Semplicemente si sono rivelati liberi. Liberi di uscire dalla gabbia del menu fisso e di affrontare la politica, e la vita, nell'unico modo possibile: à la carte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSITALIA
COORDINAMENTO LIBERTÀ ASSOCIATIVA
www.classitalia.org
info@classitalia.org
LIBERI DI ASSOCIARSI
Un diritto costituzionale
CLASSITALIA lo difende
CoLAP
federcepicostruzioni
CONFAPI
FINCO FEDERAZIONE

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
60903
9 771120 498008